Anno VIII — Martedì 12 Agosto 1873 — N. 191

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 11 agosto.

Il corrispondente madrileno del *Times* dopo dopo aver tratteggiata la situazione in cui si trova la Spagna, mettendoci però dall'ottimismo, termina la sua ultima lettera col far notare che quel paese è talmente abituato al disordine e così indietro quanto allo sviluppo economico, che lo stato di cose attuale non ha per esso quelle conseguenze perniciose che sarebbero inevitabili altrove. «Il popolo spagnuolo, esso scrive, è troppo abituato alle rivoluzioni per essere, neppure in minima parte, disturbato da queste come noi lo saremmo in Inghilterra. In Ispagna non esiste come fra noi un complicato e sommamente sensitivo sistema di credito universale, a cui una rivoluzione darebbe un colpo terribile. I viglietti della banca di Spagna, per esempio, furono sempre carta senza valore fuori di Madrid. Un uomo che ne avrebbe piene le tasche potrebbe morir di fame a poche ore di distanza dalla capitale. D'altra parte moltissimi affittajuoli e mandriani, oltre un gran numero di contadini di ceto più basso, hanno accumulato molti denari e tengono nascosti in qualche angolo della loro casa de' bei capitaletti, i cui frutti, tenuto conto dell'alto tasso degli interessi in Ipagna, basterebbero a mantenere coloro che li possiedono, se questi avessero coraggio di investirli. Ad uomini che vivono con questi sistemi preadamitici importa, al postutto, relativamente poco ciò che si fa a 50 miglia dalla loro casa. Perchè i popoli dell'Estremadura avrebbero a cessare di lavorare per la sola ragione che quelli dell'Andalusia preferiscono di combattere? Se in tutte le provincie cessasse il lavoro ogni volta che una di esse si mette in rivoluzione, ci sarebbe tema perpetua nel paese. Anche nella stessa provincia, come avviene al presente in Andalusia, Murcia e Valenza, una parte rimane perfettamente quieta, mentre un'altra vicina è in piena combustione. Da ciò la conseguenza che la maggior parte della Spagna, vale a dire le provincie d'Aragona, della Nuova e Vecchia Castiglia, della Galizia e dell'Estremadura, sono, non dico in condizioni fiorenti, ma, rispetto alla vita pratica giornaliera, in uno stato da poter continuare sullo stesso piede a cui sono abituati da molti anni.» Quanto al fatto che, quasi in tutta la Spagna, le provincie, le città e persino i villaggi, se anche non sono in aperta ribellione, sconoscono l'autorità del governo, e non gli pagano imposte, il corrispondente del *Times* non ne tiene alcun conto.

Del resto, a provare che la Spagna è un paese ben singolare e che si distingue sotto ogni aspetto dagli altri, il telegrafo ci comunica quasi ogni giorno delle notizie che non sarebbero certo da attendersi da nessun altro paese. Oggi, per esempio, ci annuncia che la Sinistra ha deciso di non discutere la Costituzione, se il Governo non accorda l'amnistia ai generali repubblicani che parteciparono all'insurrezione socialista e cantonale. E questa insurrezione continua tuttora, e se fu vinta in qualche punto, in altri persiste e tien testa alle forze governative, impedendo in tal modo che queste marcino contro i carlisti, dei quali oggi si annuncia un nuovo passo in avanti, l'ingresso in Mondragon. A rendere poi la sorpresa completa, il telegrafo aggiunge che il Governo si limita a trovare l'amnistia «innopportuna.» La qualifica è molto dolce, e fa un singolare contrasto coll'energia attribuita a Salmeron. Ma è deciso che la Spagna sia il paese dei contrasti e delle sorprese.

La «fusione» è attualmente il tema della stampa francese. L'eventualità di una ristorazione borbonica apparisce ancor oggi quasi impossibile, se anche non affatto impossibile come pareva alcuni giorni fa. Anche una parte della stessa stampa monarchica dubita che possa trovarsi nell'Assemblea la maggioranza necessaria per dare alla Francia un padrone assoluto. «L'astensione inevitabile dei bonapartisti e quella possibile dei tepidi del centro destro lascerà sussistere una maggioranza sufficiente?» Tale è la domanda che fa il *Figaro*. Un'altra parte di giornali monarchici si mostra invece assai fiduciosa. Ecco ciò che scrive la *Gazette de France*: «Se voi potete fare la monarchia, fatela.... voi «siete divisi. Vi hanno tre pretendenti per «un sol trono.» Ecco ciò che il sig. Thiers diceva alla maggioranza: e ciò che i fogli repubblicani ripetevano quotidianamente. La maggioranza gli mostrò che essa era perfettamente unita; gliene diede la prova perentoria col rovesciarlo. Speramo che i monarchici gli dimostreranno del pari, con atti altrettanto decisivi, che è assolutamente inesatto il dire che vi abbiano tre pretendenti. Quanto all'Assemblea, che il sig. Thiers interpellava ironicamente, essa non può rispondere alla sua sfida che col fondare la monarchia. E non si deve credere che quest'opera sia più difficile a compiersi di quella che ebbe per iscopo di rimettere il governo nelle mani dei conservatori.» Gli è ciò che vedremo nel prossimo novembre al riaprirsi della sessione legislativa. Intanto notiamo che la fiducia della *Gazette de France* ci sembra troppo azzardata, perchè, anche concesso che i principi d'Orleans, come annuncia il *Journal de Paris*, abbiano abdicato alle loro pretese al trono in favore dello Chambord, non consta ancora che il loro partito abbia abdicato ai suoi principii, che i bonapartisti abbiano rinunciato alle loro idee e che infine la Francia sia disposta a lasciare che i Borboni e gli Orleans s'intendano fra loro a spese sue.

## IL FRIULI ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Le molte e svariatissime descrizioni e relazioni sulla mondiale Esposizione di quest'anno (di cui con febbrile interesse s'occupa da vario tempo la stampa d'ogni colore e d'ogni paese) hanno ormai posto in grado ognuno di formarsi un concetto intorno alla grandiosità di questo fatto. Pure, siccome ciascun cittadino sente il desiderio o, meglio, il bisogno di conoscere più specificatamente i fasti del proprio paese, non tornerà discara ai Friulani intelligenti una breve, quantunque incompleta, relazione circa i prodotti, coi quali ha voluto figurare presso il mondo intiero la nostra bella Provincia, che ben a ragione può essere ascritta nel novero delle più colte consorelle del Regno.

Spero non vorrà il Lettore farmi rimarco se troppo tardi gli è questa rassegna presentata; imperciocchè mi scusa il fatto che ben tardi la regione nostra si trovò posta in quell'ordine e in quelle condizioni che sono richieste a fine di poter imprendere una coscienziosa osservazione. Non creda il Lettore di trovare in questo mio scritto una minuta descrizione o una rigorosa critica sugli oggetti esposti dal Friuli, chè per mancanza di un catalogo italiano, il quale mi potesse servire di sicura guida, non mi fu dato tracciare che dei semplici appunti da portafoglio.

A chi fosse venuto il ticchio di frammischiarsi dapprincipio fra le ingenti moli di cassoni ammonticchiati confusamente in tutti gli angoli del riparto italiano: a chi si fosse piaciuto di osservare con una certa curiosità l'andirivieni continuo e disordinato di tanti differenti musi, molti fra i quali coi segni i più manifesti dell'impazienza e della collera, ben facilmente avrebbe potuto convincersi della *babilonia*, che in quei primi tempi regnava nelle gallerie dell'Esposizione. Chi, ledendo per qualche istante i principii di quella convenienza sociale che insegna a non ascoltare i fatti altrui, con indifferenza prettamente indiana si fosse insinuato nei vari crocchi di persone, qua e là sparsi all'ombra dei madornali cassoni, le quali calorosamente disputavano fra loro, avrebbe avuto la compiacenza di notare la nobile gara degli espositori italiani che con argomenti d'acciajo sosostenevano i loro interessi in faccia alla Commissione governativa onde poter ottenere il posto più appropriato per collocare i loro prodotti. E fra gli accaniti contendenti sarebbe stata ovvia cosa riconoscere parecchi dei nostri Friulani, i quali con quella pacatezzl caratteristica, non burbera ma persuasiva, riuscirono a far disporre i loro oggetti in posti, che, se non sono i migliori, non lasciano però molto a deriderare.

Con sentito rammarico, ma per omaggio alla verità, mi corre l'obbligo di notare anzi tutto il pessimo gusto, col quale sono costruite le vetrine dell'Italia in generale e, sia pur detto, del Friuli particolarmente. Convengo esser questa cosa affatto secondaria; ma non mi si vorrà negare che l'eleganza e la grazia giovane molto ad attirare l'attenzione degli ammiratori e a far rilevare certe bellezze che altrimenti possono passare innavvertite.

Mi piace porre in prima fila la mostra serica degnamente rappresentata da molti produttori, i campioni dei quali per altro fanno durare non poca fatica per rintracciarli, essendo troppo sparsi fra i rari armadi, e più ancora essendo le quantità esposte in microscopiche proporzioni, eccezione fatta, per questo ultimo riguardo, delle ditte Kechler e Natale Bonanì di Udine, i cui due importanti stabilimenti sono troppo conosciuti per risparmiarmi la pena di farne gli elogi. Paruzza, Ballico, Filiputti e Armellini (a non parlare di diversi altri) vollero coi loro prodotti serici far rilevare l'importanza e lo stato di questa industria della Provincia, ponendoli a petto di quelli degli espositori italiani coi quali possono benissimo sostenere il confronto.

Ramo di produzione non meno importante si è senza dubbio la lavorazione della canape e del lino, ed anche qui i nostri numerosi industriali si sono resi degni rappresentanti del Friuli. M'è d'uopo deplorare com'eglino non abbiano però saputo seguire l'esempio di quelli di altri paesi, consociandosi cioè, onde produrre una mostra collettiva ben disposta per tutta la Provincia, chè certo non avrebbe mancato di mettere ancor più in rilevo questi e simili prodotti. È bensì vero che la seta, la canape, il lino ecc. si prestano assai poco ad una disposizione artistica; tuttavia il padiglione Hochleitner (che è una delle più graziose raccolte di questo genere nella sezione austriaca) attira l'ammirazione di tutti. Le ditte Candido e Nicolò fratelli Angeli, Francesco Angeli e Filipponi esposero cordaggi, trade, canapi e lini pettinati, spaghi ecc. di bell'aspetto e di ottima qualità; nel novero di questi espositori vogliono pure esser posti le ditte Rea e Trevisani.

Giunti al termine di questo gruppo, non possiamo a meno di meravigliarci dell'assoluta mancanza d'un tessuto qualunque. Eppoi, perchè il cotonificio di Pordenone non diede segno di esistenza?

Quello che veramente mi riuscì di grata sorpresa si fu il vedere molti oggetti appartenenti all'arte meccanica o, meglio, alla meccanica, dirò così, di precisione. I fratelli Schiavi mandarono un bilancione di accurato lavoro ed una bilancia a pendolo modificata, che però, come le bilancie del Mercanti ivi pure esposte, peccano di troppa sensibilità, se sono destinate per l'uso comune. Due bilancie di precisione dei medesimi, come pesamonete sarebbero troppo rigorose; mentre per bilancie ad uso di laboratorio, sono assolutamente rigettabili.

Ferrucci, che fu forse il primo a rendere attuabili a forti distanze le sonerie ed i segnali ad aria compressa, si trova rivaleggiato dai francesi e dai tedeschi, i quali, se non nella modicità dei prezzi certamente per l'eleganza del lavoro lo superano di gran lunga. Lo stesso espose un trasmettitore elettrico ed un rimontatore pneumatico, che mi sembra più un giocattolo che altro, abbenchè abbia già trovato compratore.

Edoardo Oliva, abilissimo meccanico, ebbe il curioso capriccio di costruire una sveglia elettrica, colla quale a differenti ore si possono chiamare dodici persone ciascuna in differenti stanze. A vero dire, tale lavoro non credo presenti utilità pratica. L'Oliva, valendosi del suo ingegno non comune, anzichè perdersi in futili invenzioni, troverebbe maggior utile ad imitare l'operajo Battocchi di Verona che gli sta accanto con una splendida vetrina di apparecchi fisici, liberandoci in tal guisa dalla schiavitù di ricorrere troppo spesso all'estero per cosifatti oggetti.

Il Cappellajo Fanna figura con una magnifica e svariata collezione di Cappelli, due dei quali dedicati a S. M. il re d'Italia. Anche le sue imitazioni di pelliccie animali hanno prodotto favorevole impressione, e si può giudicare *a priori* della bontà dei suoi lavori dal fatto, che tutti furono venduti.

La ceramica ha per campione il Galvani di Pordenone. Un busto a colori in terra cotta, molte stoviglie ordinarie, vasi dipinti, utensili

## APPENDICE

### UN PITTORE FRIULANO
### in Dalmazia, a Trieste ed a Vienna

Ci fa grande piacere il leggere le lodi di un artista nostro compatriotta, che ha vissuto del tempo fuorivia, in giornali della Dalmazia, di Trieste, in lettere di persone, che nell'arte primeggiano, di Zara e di Vienna, dove fu esposto da ultimo uno dei quadri di **Antonio Zuccaro** *di S. Vito del Friuli.*

«..... Lo Zuccaro, ci scrive un'artista di gran vaglia, è uomo che tratta con coscienza ed intelligenza l'arte della pittura. Tra i ritrattisti è dei più felici che abbia mai conosciuto. Sente bene il colore di scuola veneziana e dipinge ad olio succosamente. Compone e disegna pur bene. È buon frescante, conosce assai bene la tempera. È pure coscenzioso e capace restauratore.»

Ecco quale addio manda a lui il *Dalmata* giornale di Zara:

«Udiamo con dispiacere, provato da tutti gli amici del bello, che il valente pittore signor Antonio Zuccaro sia per abbandonarci, e se non fossimo convinti che la Dalmazia messa a confronto con Trieste, dove sempre più si sviluppano a letteraria coltura e gusto per le arti belle, offrè campo ristretto e meschino al suo pennello, saremmo un poco egoisti per rimproverargli l'abbandono de' suoi ammiratori dopo dieci anni di soggiorno in una terra, dove e teatri e chiese ricordano il suo pennello, dove in cento domestici focolari, i vivi ritratti di care persone destano nel cuore dolci memorie e gentili sentimenti, tra i quali come in penombra si frammette la memoria dell'abile artista, che tutti stimammo gentile, laborioso, e di rara modestia accoppiata a grande valore.

Trattò tempera, olio, buonfresco, decorazione, storia, ritratto e ristauro, valente in tutti, ciocchè a pochi è concesso, valentissimo e maestro in alcuni. Nei teatri di Zara, Spalato e Sebenico si ammirano bellezza di composizione e larghezza del fare proprio di quel genere di pittura, e ornamentazione distinta sì per inventiva che per esecuzione. Nelle sue tele spiccano l'intelligenza, l'armonia, il carattere della composizione, l'accurata eleganza del disegno, la buona trovata nell'effetto del chiaroscuro, e colorito per la verità e succosità secondo le norme dei cinquecentisti della scuola veneziana, unione di pregi che formano un complesso non comune, per cui il fare più largo si associa alla finitezza dei più minuti dettagli.

Dove poi, forse non per altro motivo che pel maggiore esercizio, merita il nome di maestro, è il ritratto. Quelli che possediamo e ne' quali il pennello dell'artista era libero, nè limitato dalle esigenze del committente non sempre del miglior gusto in cose di arti belle, sono veri capolavori, che non indietreggiano misurarsi coi sommi dell'arte. La carne è tepida, vi guizzano i muscoli della faccia, vedete trasparire il sangue sotto la morbida e velutata pelle della fanciulla, la verità e la vita sono per tutto. Ma ciò che più rende ammirabile il suo ritratto è quel tatto felice dell'artista; per cui vi coglie nella più favorevole espressione di fisionomia, e vedete su quella tela non solo il vostro viso nel più bel momento, ma vi leggete il vostro carattere; il vostro sentimento: siete dipinto fisicamente e moralmente. Chi possiede uno di questi ritratti di persona cara, sa valutare questo sommo pregio dell'artista.

Se dobbiamo perdere l'egregio sig. Zuccaro, ci conforta l'idea che il suo pennello, esercitandosi in campo più vasto, saprà procacciargli estesa rinomanza, che la sua modestia ed il soggiorno lontano dai grandi centri sociali avevano circoscritto entro breve cerchia, senza perdere la speranza di riverirlo tal fiata fra noi a completare il bel numero di studii che fece dei pittoreschi costumi del nostro paese.»

Ed ecco come lo accoglie, parlando di un suo quadro, che fu poi molto ammirato a Vienna, il *Cittadino* di Trieste:

«La dalmatina.» È questo un tipo delle estreme coste adriatiche, fedelmente ritratto sulla tela dalla maestra mano del sig. A. Zuccaro, allievo dell'Accademia veneta. Una virago morlacca, sul cui volto saetta il sole l'ultimo suo raggio, riede al patrio casolare, recando sul dorso un sacco di parche provviste, tenendo con la destra un pollo d'india a capo in giù, e nella sinistra un panierino d'uova. Il poetico variopinto costume delle dalmatine è con mirabile diligenza in tutti i suoi infiniti particolari riprodotto, dal panneggiamento della gonna multicolore, alle pieghe della candida tradizionale pezzuola che vagamente copre la chioma corvina.

La fiera pupilla di questa dalmatina si raddolcisce melanconicamente, e pare saluti l'ora del giorno che muore.

Se questo quadro non spicca per immaginazione, se peregrino non è il concetto, l'autore seppe però rendere al massimo grado interessante la sua tela, per maestria di tavolozza, e disegno pazientemente accurato. Egli v'infuse anima e vita, e, dal punto di luce prescelto, ritrasse uno splendido effetto di tramonto.»

Noi facciamo voti perchè il nostro compatriotta trovi a Trieste doviziosa ed amica delle arti belle quelle occasioni di distinguersi ch'ei merita.

con applicazione dei «*lustres*» sulla vernice e, se non erro, anche degli oggetti ornati alla matita refrattaria sotto vernice (invenzione dell'espositore) compongono la sua mostra. Sarebbe desiderabile che gli oggetti della fabbrica Galvani fossero muniti di miglior verniciatura.

Dei molti conciapelli della provincia non trovai che il Di Lenna udinese.

Il R. Istituto tecnico di Udine inviò dei campioni di minerali metalliferi e combustibili, rinvenuti nei nostri terreni; mancano però dati più estesi sul loro modo di giacimento e ragguagli statistici. Del medesimo Istituto si possono osservare i diversi Annali scientifici nella sezione scolastica.

È deplorevole che finora sieno poco efficaci le scuole di disegno per i nostri artisti, i quali colla loro capacità avrebbero saputo accoppiare nei loro lavori tutte le qualità che li rendono veramente pregevoli, alla quale causa è da attribuirsi la nostra inferiorità a paragone delle altre Provincie italiane riguardo alle arti industriali.

Merita fra gli artisti singolar menzione il noto Ferigo d'Artegna; i suoi mobili a mosaico in legno da lui stesso perfezionati, difettano molto di buon disegno e per la inconveniente applicazione di colori troppo sfacciati. Però non mancano anche di molto pregio, e tre tavoli in ispecialità rilevano ad evidenza il bravo artista. Anche per lui ci avrei un consiglio: cerchi di occuparsi su più larga scala nella lavorazione di oggetti di lusso di minor mole, per esempio cafanetti, *chatoulles*, bomboniere ecc. e troverà più acquirenti ed ammiratori. È lecito sperare però che egli avrà saputo trarre buon profitto dalla sua visita all'Esposizione ed i suoi lavori in avvenire ce lo diranno.

Faldissera di Gemona espose dei *parquets* di pessimo disegno, ma non pertanto di buona fattura. Non mi fecero grande impressione le bizzarre tavolette segate a disegno del Corazzoni udinese per la loro nulla bellezza ed entità.

Pietro Conti si fa molto onore cogli armamenti di chiesa lavorati in uno stile che giustamente si potrebbe dire friulano, perchè caratteristico del paese. Conti potrebbe accrescere la sua fama di valente artista coll'applicarsi in lavori di stile anche diverso; modelli ne ha abbastanza all'Esposizione.

Marco Bardusco espose semplicemente e puramente in un cantuccio la sua tabella.

Riguardo alle Belle Arti nulla posso dire, giacchè i pochi quadri friulani indicati nel Catalogo, non sono rintracciabili in causa della confusione insorta nella numerazione.

E qui finisce la mia breve rivista. Ed è così pur troppo, che di tanti altri degnissimi industri friulani non si riscontra traccia in tutto il vasto recinto. Mi si dirà: il nostro paese piuttosto che all'industria è dedito all'agricoltura e quindi avrà inviato un forte contingente di prodotti agricoli. Oh! inganno! Volete sapere p. e. cosa ho veduto di friulano nella mostra temporaria di bestiami? Ho veduto soltanto la Commissione mandata dalla Provincia coll'incarico di fare gli acquisti per il miglioramento della nostra razza bovina. I vini ed i cereali brillano per la loro assoluta assenza. Non dirò poi come nelle due temporarie esposizioni orticole neppure una delle sette rarità del Friuli cantate con tanto patriotico entusiasmo dal Zorutti ebbe un benchè umile rappresentante. Neppur un asparago di Tricesimo! E sì che i Tricesimani dovrebbero andar superbi di far vedere al mondo quanto grandi sono...... i loro asparigi, e per dippiù quanto buoni. S. Daniele pure con imperdonabile trascuratezza ommise l'invio del suo impareggiabile prosciutto, del quale non vidi che una sofisticazione nella sezione austriaca. E voi di Venzone, non concorrete ad immortalare il vostro paese e l'intero Friuli per lui colle provverbiali zucche?!

Ma finiamo questa enumerazione di riprovevoli assenze, e piuttosto facciamo voti a che i Friulani tutti animandosi a belle intraprese, non si lascino più oltre atterrire dalle difficoltà per la costruzione d'una ferrovia e per la canalizzazione di un Ledra, ed imitando l'attività dei tedeschi si rendano col lavoro e colla costanza degni di appartenere ad una grande nazione.

GIOV. AND. MANTELUTTI

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nell'*Opinione:*

Partiranno fra breve alla volta di Vienna l'on. Correnti e il prof. Bodio per prendere parte alle conferenze del Comitato permanente della statistica internazionale, che avranno principio il 15 del corrente mese. L'on. Correnti vi si reca come delegato del governo italiano, e il prof. Bodio come rappresentante dell'ufficio centrale della statistica.

## ESTERO

**Austria.** Tutti gli sforzi dei feudo-clericali della Boemia per conservare il predominio goduto finora, paiono tornare del tutto frustanei. I *giovani czechi* cominciano a prevalere decisamente, e già ottennero una vittoria nel Consiglio municipale di Praga, facendo sopprimere le tasse scolastiche.

Anche nella Moravia il partito liberale si appresta a scuotere il giogo del clericalismo che si nasconde sotto il manto di un esagerato nazionalismo. L'*Obezan*, organo dei *giovani slavi*, stigmatizza le dannose conseguenze della politica dei *dichiaranti*, e conclude coll'eccitare energicamente il proprio partito a farla finita colla sterile politica dell'esclusivismo nazionale.

*(Corr. di Trieste).*

— In seno al Consiglio municipale di Vienna hanno avuto luogo discussioni sulla questione se il municipio avesse a ordinare una gran festa in onore della Esposizione. La maggioranza del Consiglio si è appigliata a un mezzo termine, mettendo a disposizione del borgomastro ventimila fiorini, invece di sessantamila proposti, e incaricandolo di offrire in suo nome una festa alle notabilità dell'Esposizione. Sull'insuccesso di questa, i fogli di Vienna si dànno di tanto in tanto a malinconiche riflessioni: «Dove, domanda la *Deutsche Zeitung*, dove sono rimaste le montagne d'oro, che si sognavano nel marzo e nell'aprile e che l'Esposizione dovea far sorgere come per incanto? Dove sono rimasti i forestieri che dovean venire in folla a Vienna e in Austria per lasciarvi le penne d'oro? Cos'è diventato il sogno dalla sparizione dell'aggio che esperti finanzieri avean predetto con certezza per l'epoca dell'Esposizione? Nulla è accaduto di tuttociò; siamo più lontani che mai dal vedere al pari la nostra carta moneta e soltanto coloro che chiudono ostinatamente occhi ed orecchie possono immaginarsi che l'Esposizione universale abbia inalzato la nostra capitale a quell'importanza a cui giunse altra volta Parigi.»

—

**Francia.** Leggiamo nel *National:*

A Parigi speciali emissari, uomini e donne, secondo il caso, recano di casa in casa una petizione, richiedente all'Assemblea di elaborare una legge la quale proibisca il lavoro di domenica, e mendicando firme per ogni dove.

In parecchie città, specialmente a Bordò, funzionano dei circoli, i quali, sotto pretesto d'una propaganda cattolica, fanno arruolamenti per le bande carliste. Presso i cartolai si mostrano litografie rappresentanti il ritratto del conte di Chambord, circondato di gigli e con questa scritta: «*Egli sarà il difensore della Chiesa. Nobile discendente di S. Luigi, nostra speranza è di vedervi ben presto sul trono dei vostri padri.*»

Gli editori di musica mettono in vendita e la corrispondenza legittimista del signor di Saint-Chéron raccomanda ai suoi lettori, un coro intitolato: *Viva il re!* con una poesia avente per titolo la *Bandiera bianca*, il tutto illustrato con disegni appropriati all'argomento.

Al pellegrinaggio del beato Pietro Fournier, a Mattaincourt (Meurthe-et-Moselle) i fedeli elevavano un cantico, in cui sono questi due versi:

«Pour Rome esclave et la France meurtrie
«Nour elevons nos regards vers les cieux.

Finalmente, leggiamo nel *Progrès de l'Orne* che in certe città di guarnigione, il generale avrebbe fatto chiamare a sè il commissario di polizia, per domandargli quali specie di ritrovi frequentassero i signori ufficiali dei reggimenti e il loro genere di società. Il prefetto avrebbe dovuto parimenti fornire un rapporto sulla loro maniera di vivere.»

— Una corrispondenza particolare del *Journal de Paris* accenna, a proposito dello sgombro, un fatto degno d'essere riferito: giunti alla frontiera, i soldati tedeschi rivolgendosi verso la Francia, si schierano in linea di battaglia e, a un segno dei loro capi, presentano le armi. Gli è, a confessione d'uno stesso ufficiale prussiano, una prova di considerazione ch'essi rendono in tal guisa alla Francia.

—

**Portogallo.** Il corrispond. madrileno dell'*Ind. belge* fa notare il contrasto tra la Spagna agitata, divisa, lacerata dalle discordie intestine, insanguinata dalle guerre civili, e il Portogallo tranquillo, ordinato, operoso. «Questo, dice il corrispondente, è da ascriversi al modo saggio con cui il Portogallo è governato, e soprattutto al carattere ben diverso dei due popoli, alla diversità delle loro tendenze, delle loro tradizioni, della loro storia.» Attesa questa diversità non è stato necessario, aggiunge il corrispondente, «tirare un cordone al confine, onde impedire il contagio e la propagazione delle idee anarchiche.» E quantunque l'*Internazionale* abbia i suoi emissarii anche in Portogallo, questi hanno trovato «troppo sterile il terreno per gittarvi il seme della *liquidazione sociale*.» Il Portogallo è affezionato alle sane idee liberali ed alla dinastia attuale che le rappresenta. Se n'è avuta una splendida prova il 24 luglio, anniversario dell'ingresso delle truppe liberali in Lisbona nel 1833. L'entusiasmo è stato spontaneo e sincero: il Re venne acclamato con trasporto quando passò in rivista le truppe. Del resto il paese, più che alla politica, pensa a sviluppare la sua prosperità materiale e morale: le ferrovie vi si moltiplicano: le Società industriali e di credito sorgono numerose: i proventi dello Stato aumentano così che si può dire che il *deficit* sia colmato: i fondi pubblici salgono: — singolare contrapposto al quadro della vicina Spagna!

—

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Antonio Billia

Sono pochi giorni, ch'io, chiamato a Milano da dolorosi ufficii, m'incontravo ad Antonio Billia e gli stringevo la mano e scambiavo con lui parole da compatriotta e collega; e jeri, pensando a tutt'altra cosa che ad una disgrazia che doveva cogliere improvvisa i parenti, amici e conoscenti suoi, udii che il telegrafo portava l'annunzio della sua morte che lo colse mentre cercava salute nella Valtellina!

Giovane di svegliato ingegno, già fatto valente nell'arte del dire, pronto, audace, ricco d'impensati partiti, sicuro di attirare l'attenzione de' suoi avversarii, atto a dire qualche mal gradita verità agli stessi amici politici, vago dello scherzo, che forse era in lui una cercata distrazione, Antonio Billia si aveva fatto scorgere nel Parlamento appena vi era entrato quale rappresentante di un Collegio della Lombardia. Egli aveva fatto da un pezzo sue prove nella stampa e nelle difese criminali e sapeva trattare gli affari della professione sua di avvocato.

La politica è siffatta, che spinge in campo avverso uomini, i quali in tante altre cose consentono; ma Antonio Billia, anche giovandosi del suo ingegno nelle più vivaci polemiche, aveva tempra piuttosto dolce e l'animo disposto ad ascoltare e valutare giustamente anche le ragioni degli avversarii, quando si compiaceva di parlare sul serio con essi. Era uomo nella cui mente l'esperienza veniva di giorno in giorno apportando quell'equilibrio tra l'audace concepimento e l'azione ponderata, che si domanda nella vita pratica.

Io mi dolgo di questa improvvisa e dolorosa scomparsa non soltanto per la perdita di un collega nel Parlamento e nella stampa, avendo egli collaborato anche ad un giornale che con Teobaldo Ciconi io stesso facevo, ma anche come Friulano, che ama gl'ingegni che possono arrecare lustro alla piccola patria. Tanto vale un paese quanto ha uomini che cogli studii e coll'opera gli danno rinomanza e merito tra gli altri. Per questo la perdita di essi è lutto comune!

P. VALUSSI.

N. 36481-3724, Asse eccles.

**R. Intendenza di Finanza di Udine**

AVVISO

La Commissione Provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, in riguardo alle attuali condizioni sanitarie, nell'odierna seduta ha deliberato che per insino a nuovo avviso vengano sospese le aste per la vendita di beni immobili ecclesiastici, già fissate pei giorni 19 e 23 stante, giusta gli avvisi 21 e 24 luglio p. p., N. 305 e 306.

Ad opportuna norma se ne previene il pubblico.

Udine, 7 agosto 1873.

L'Intendente
TAJNI.

—

**Il Consiglio Provinciale**, per l'assenza giustificata del suo Presidente e Vice-presidente, tenne jeri seduta sotto la presidenza del Consigliere nob. Giuseppe Monti, Deputato provinciale, con l'intervento del Prefetto, quale Commissario governativo. Esso si occupò di alcune nomine, di cui daremo domani l'elenco; quindi, dietro mozione del Consigliere co. di Polcenigo, si prorogò a tempo indeterminato.

—

**Cholera: Bollettino del 11 agosto.**

| | città | suburb. | tot. |
|---|---|---|---|
| *Udine.* Rimasti in cura | 9 | 5 | 14 |
| Casi nuovi | 2 | 5 | 7 |
| Morti | 2 | 1 | 3 |
| Rimangono in cura | 9 | 9 | 18 |

*Sacile.* Rimasti in cura 23: casi nuovi 4; morti 2; guariti 3; in cura 22.

*Caneva.* Rimasti in cura 11; morti 1; in in cura 10.

*Aviano.* Rimasti in cura 22; casi nuovi 7; morti 3; in cura 26.

*Spilimbergo.* Rimasti in cura 7; casi nuovi nessuno; morto 1; in cura 6.

*Socchieve.* Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

*Montereale Cellina.* Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; in cura 2.

*S. Giorgio della Richinvelda.* Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; in cura 2.

*S. Vito al Tagliamento.* Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; morti 1; in cura 1.

*Fontanafredda.* Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

*Latisana.* Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

*Pavia di Udine.* Rimasti in cura 7; casi nuovi 3; morto 1; guarito 1; in cura 8.

*Budoja.* Rimasti in cura 5; casi nuovi 6; in cura 11.

*Mortegliano.* Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

*S. Quirino.* Rimasti in cura 9; casi nuovi nessuno; morti 3; in cura 6.

*Martignacco.* Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

*Sesto al Reghena.* Rimasti in cura 1; casi nuovi 2; in cura 3.

*Zoppola.* Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

*Porcia.* Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; 1 in cura.

*Roveredo in Piano.* Rimasti in cura 1; casi nessuno; in cura 1.

*Maniago.* Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; in cura 2.

*Frisanco.* Primo caso, morto.

*Casarsa della Delizia.* Primo caso, morto.

—

**Da Risano** (Comune di Pavia di Udine) riceviamo notizia della morte, per cholera, di quel Parroco, don Leonardo Bonnani, vittima del suo zelo nello assistere i poveri cholerosi.

—

**Offerte** pei danneggiati dal terremoto raccolte dalla Società Operaia.

Somma antecedente L. 2717,46.

N. N. cent. 50, Bon Lorenzo l. 1, Schiavi C. L. l. 5.

Offerte raccolte, a cura del cav. Francesco Tajni, fra gl'Impiegati della R. Intendenza di Finanza, e rimesse alla Società Operaia l. 110.10.

Totale complessivo L. 2834,06

—

**Offerte** a favore dei danneggiati del terremoto raccolte per cura della Giunta Municipale di Venzone e rimesse per tre quarti a beneficio della Provincia di Belluno ed un quarto per per quella di Treviso.

Comune di Venzone l. 100, Fratelli Marzona l. 20, De Bona Cesare l. 8, Vorajo-Stringari Nob. Giulia l. 7, Zamolo-Pascolo Antonia l. 5, Clapiz Scipione e famiglia l. 4, Bellina Pietro di Antonio l. 4, Bianchi Angelo l. 4, Zamolo Antonio q. Giuseppe l. 3.45, Stringari Dott. Pietro l. 3, Scrosoppi Valentino fu Antonio e moglie l. 3, Eredi fu Zamolo Francesco l. 3, Rossi Francesco l. 2, Pinzani Francesco l. 2, Pascolo Gio. Batt. di Giuseppe l. 2, Di Bernardo Francesco fu Francesco l. 2, Mandil Andrea fu Luca l. 2, Piva Raimondo l. 2, Clapiz Italico l. 2, Tuzzi Antonio l. 2, Pascolo Leonardo q. Leon. l. 2 Trevisan Luigi l. 2, Pascolo Giuseppe fu Ant. l. 2, Madrassi Valentino e Giuseppe fu Gius. l. 2, Jesse C. B. di Gius. l. 2, Jesse Nicolò l. 2, Candolino Giacomo q. Bern. l. 2, Deotti Don Antonio l. 2, Stringari Don Pietro l. 2, Fonzoso Maddalena ved. Tomat l. 2, Clomfero Antonio q. And. l. 2, Bellina Antonio di Biaggio l. 2, Castellani Pellegrini-Verona Lucia l. 2, Castellani Maddalena l. 2, Cargnelli Luigia l. 2, Madrassi Antonio fu Antonio l. 2, Pascolo Bartolomeo q. Carlo l. 1,50, Castellani Luca l. 1, Tomat Giovanni di Valentino l. 1, Bellina Antonio q. Pietro l. 1, Tagliano Luigi l. 1, Zamolo Lenoardo fu Giacomo l. 1, Del Mestre Sacerd. Domenico l. 1, Pascolo Francesco q. Leonardo l. 1, Fagano Giuseppe l. 1, Pinzani Giuseppe l. 1, Pascolo Andrea q. Gio. Batt. l. 1, Scrosoppi Omobuono l. 1, Zinutti Antonio d.° Tadeo l. 1, Zamolo Giacomo q. Giac. l. 1, Di Bernardo Andrea q. Francesco l. 1, Baccinar Giovanni l. 1, Zinutti Francesco l. 1, Saidero Andrea l. 1, Di Bernardo Domenico di Giuseppe l. 1, Candolino Giovanni fu Bernardo l. 1, Mandil Pietro fu Luca l. 1, Bellina Antonio q. Cramacjo l. 1, Bellina Francesco d.° Lucio l. 1, Aquila Francesco l. 1, Bulfon Biaggio q. Gio. Batt. l. 1, Zamolo Gio. Batt. q. Bortolo l. 1, Pituelli Pietro l. 1, Coledani don Barnaba l. 1, Pituelli Albino l. 1, Zamolo Giacomo d.° Giacomelle l. 1, Tomat Antonio d.° Moz l. 1, Zamolo Francesco q. Gio. Batt. l. 1, Bellina Alessandro q. Giacomo l. 1, Tomat Gio. Batt. q. Giovanni l. 1, Tomat Leonardo q. Valentino l. 1, Zinutti Giacomo q. Giuseppe l. 1, Copetti Giacomo di Antonio l. 1, Copetti Giovanni di Antonio l. 1, Valent Valentino q. Paolo l. 1, Di Bernardo Luigi fu Francesco l. 1, Zamolo Biaggio fu Giuseppe l. 1, Zamolo Giacomo q. Domenico l. 1, Valent Sebastiano q.m Antonio lire 1, Piva Giacomo q.m Beltrame lire 1, Sbrojavacca Nicolò lire 1, Di Bernardo Pietro d.° di Bette l. 1, Tomat Sac. Francesco l. 1, Zinutti Antonio d. Toi l. 1, Zamolo Pietro q. Francesco l. 1, Fesse Leonardo q. Gio. Batt. c. 80, Mandil Andrea q. Andrea c. 65, Maranzana Antonio fu Gio. Batt. c. 65, D'Agosto Maria c. 50, Toffolletti Giacomo c. 50, Ferrario Riginaldo c. 50, Fratta Gio. Batt. c. 50, Mitri Bortolo fu Bortolo c. 50, Piva Leonardo d. Beltrame c. 50, Madrassi Giacomo q. Domenico c. 50, Bellina Giuseppe d. Massarut c. 50, Majeron Andrea q. Antonio c. 50, Tonda Antonio c. 50, Pascolo Francesco fu Candido c. 50, Dossi Santo c. 50, Paschini Francesco c. 50, Piva Leonardo d. Tarnaban c. 50, Di Bernardo Bernardo q. Francesco c. 50, Pascolo Domenico q. Gio. Batt. c. 50, Copetti Pietro q. Pietro 50, Fornera Valentino q. Paolo c. 50. Bellina Girolamo q. Girolamo c. 50, Di Bernardo Gio. Batt. q. Francesco c. 50, Sivilotti Michiele c. 50, Pascolo Gio. Batt. d. Lis c. 50, Furlanetto Maria c. 20. Bellina Domenica d. Cristin c. 20. Donne applicate nella filanda dei Sigg. Marzona l. 10.50, Donne addette allo stabilimento Serico del Cav. Carlo Kechler l. 24.15, Bellina Paola fu Pietro c. 65, Valent Simeone d. Mouit c. 50.

Totale L. 311.25

**Per i danneggiati dal terremoto** gli *Alunni delle Scuole elementari di Udine* raccolsero tra loro la somma di lire 30.33, che ci vennero consegnate, ed una eguale somma destinarono alla Società di fraterna beneficenza per gli orfani dei maestri. È questo un bel preludio de' fanciulletti alla vita d' uomini, che sapranno essere utili e soccorrevoli ai fratelli.

**Grave incendio.** Jeri mattina verso le ore cinque e mezzo nella frazione di Torreano, (Comune di Martignacco),e precisamente nei locali ad uso stalle, rimesse fienili ed altro di ragione del sig. Francesco nob. di Prampero sviluppa vasi un gravissimo incendio, che nel volgere di brev'ora cagionava la rovina di quel grandioso e ben costrutto fabbricato.

Ai primi tocchi delle campane che suonavano a martello, tutta la gente del villaggio s'allarmò, e, venuta a sapere di che trattavasi, accorse prontamente sul luogo del disastro con secchi ed altri recipienti atti al trasporto dell'acqua, onde portare quei soccorsi che il triste caso richiedeva.

Anche dai circostanti casali e frazioni i villici che avvertirono i segnali convennero numerosi col medesimo intendimento.

Volle inoltre fortuna che un plotone del 4° squadrone Reggimento Guide comandato dal Capitano Gatto Guglielmo coi Luogotenenti co. Casanova e sig. Rodetti, che trovavasi alla passeggiata, avvertito da lungi l' incendio al suo manifestarsi, si dirigesse rapidamente a quella volta, e giungesse in tempo da portare una valida ed efficace cooperazione nell'arrestare il corso alle fiamme, che, spinte dal vento, minacciavano investire l'attiguo lungo fabbricato nel quale trovavansi depositati buona quantità di grano, utensili, mobilia, vasi vinarj ecc. ecc. L' opera prestata tanto dai superiori quanto dai soldati fu degna di grande encomio.

Anche la benemerita Arma ha dato in questa occasione il suo contingente nel numero di 2 Carabinieri, che prestarono un efficace soccorso nè vennere meno alla fama tradizionale del loro Corpo.

Non potendo poi indicare nominalmente tutti coloro che con coraggio e con instancabile attività prestarono l' opera loro per diminuire i danni dell'infortunio, diremo che tutti andarono a gara per raggiungere lo scopo desiderato. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia toccata alle persone, abbenchè molti ponessero a repentaglio la vita per domare l'incendio.

Il danno arrecato dal fuoco si calcola ammonti a circa L. 30,000, a tutto carico del proprietario nob. di Prampero, poichè nulla eravi di assicurato.

Causa del fuoco supponesi, con fondamento, sia stata la naturale fermentazione della gran quantità di foraggi riposti da poco sul fienile soprastante alla stalla.

**Ringraziamento.** Il Conte di Prampero ci incarica di ringraziare pubblicamente a nome suo e della famiglia, lo squadrone, Guide, il Sindaco di Martignacco, e quanti si adoperarono jeri con zelo ed abnegazione perchè minori danni derivassero dall' incendio sviluppatosi nel suo stabile di Torreano.

**Furto qualificato.** A questo ufficio di P. S. venne jeri denunziato un furto qualificato per l'importo di L. 65 circa, commesso a danno di un possidente di Beivars, e ad opera di uno sconosciuto mendicante a cui il primo avea data ospitalità.

**Arresto d' un disertore.** Dagli agenti di P. S. veniva jeri operato l'arresto di un disertore.

## FATTI VARII

**Notizie Sanitarie.** *Venezia* (città) 10 *agosto*. Casi nuovi 21. Restano in cura 85 — Dalla mezzanotte alle 4 pom. dell' 11 furono denunciati altri 13 casi.

*Venezia* (provincia) 10 *agosto*. Casi nuovi 45; il maggior numero a Mestre (13) a Chioggia (11) e a Portogruaro (5).

*Padova* (città) 10 agosto. Casi nuovi 5.

*Padova* (provincia) 10 agosto. S. Angelo casi nuovi 6, Polverara casi nuovi 1, Codevigo casi nuovi 2, Pontelongo casi nuovi 6, Brugine casi nuovi 2, Bovolenta casi nuovi 2.

Manca il bollettino di Pieve.

*Di Treviso* non abbiamo notizie, mancandone quella Gazzetta.

*Desenzano*: Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9, civili, casi 7, morti 1, guariti 1. Militari, casi nessuno, morti nessuno. Dopo il mezzodì, casi 3 nei civili.

*Parma*: Casi di cholera denunciati dal mezzodì dell' 8 agosto al mezzodì del 9: N. 7.

*Trieste*: Dal 9 al 10 corr. si verificarono due casi di cholera fra i cittadini; morto uno degli attaccati nei giorni precedenti, guariti uno, in cura 4. Nel militare: casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti uno, in cura 17.

Dal 6 all' 8 corr. vennerò denunciati a Vienna 108 casi «di vomiti e diarrea» come dicono i fogli viennesi.

— Scrivono alla *Gazz. d' Augusta* da Berlino, che il cholera fa progressi in quella città, e che è di carattere maligno.

**Commercio.** Nel mese di maggio furono spedite da Bombay a Trieste 18,032 balle di cotone del valore di 1,960,605 rupie; a Venezia soltanto 3365 balle. Così una corrispondenza da Bombay all' *Osservatore Triestino*. È un fatto che deve dare da pensare a Venezia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che autorizza il comune di Siracusa ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione di alcuni generi nellla sua cinta daziaria.

2. R. decreto 10 luglio, che dà esecuzione alla convenzione d'estradizione conchiusa a Rio Janeiro il 12 novembre 1872 fra l'Italia e il Brasile.

3. La nomina del deputato Alessandro Casalini a segretario generale nel ministero delle finanze.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 1 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Nizza Monferrato.

2. R. decreto 1 luglio, che approva le modificazioni dello statuto del Banco-Sete Lombardo, sedente in Milano.

3. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il 26 andante, in Montemurro, provincia di Potenza, ed in Ponte Valtellina, provincia di Sondrio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 28 luglio 1873.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Parigi all' *Italie*:

È oggi certo che il signor Fournier tornerà a Roma. Tutte le voci che hanno di recente circolato, circa il richiamo del nostro ambasciatore presso il Re d' Italia, e alle quali si diede troppa importanza, non datano già da jeri; si era parlato di questa misura ben prima del 24 maggio, e per conseguenza prima della costituzione del gabinetto de Broglie.

Che nei circoli del governo attuale si abbia agitato di nuovo tale questione, avuto specialmente riguardo alle idee personali del signor Fournier su certe materie e al suo linguaggio talora un po' troppo franco, è probabile; ma sembra tuttavia che il Governo, per rispondere alla accusa mossagli di clericale, sia deciso a dare una prova d' imparzialità mantenendo il sig. Fournier al suo posto.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che in quella città si parla molto delle attenzioni che la Corte di Berlino usa verso la principessa Margherita. Quantunque la principessa si sia recata nel più stretto incognito ai bagni di Schwalbach, tanto l' Imperatore di Germania, che il principe Carlo e la sua consorte si sono ripetutamente recati far visita alla principessa di Piemonte. Di recente anche l' imperatrice di Germania colla sua figlia, la granduchessa del Baden, fecero una visita alla principessa.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Verona** 10. Lo Scià giungerà stasera, alle ore 10, ripartendo per Brindisi.

**Bologna** 11. Lo Scià è arrivato, fu ricevuto dalle Autorità, riparte domani.

**Parigi** 10. I giornali legittimisti riproducono con sodisfazione l' articolo d' ieri del *Journal de Paris*, che spiega il significato della visita a Frohsdorf, e dichiara che i Principi d'Orleans abdicarono le loro pretese al trono dinanzi al conte di Chambord.

**Parigi** 10. Mac-Mahon parte stasera per Tarbes per assistere agli esperimenti d'artiglieria. Ritornerà a Versailles mercoledì. Leliban fu nominato direttore generale delle Poste. Jules Janin è ammalato.

**Madrid** 10. La resa di Granata è confermata. Le Cortes autorizzarono a procedere contro i nove deputati insorti a Cartagena. La minoranza delle Cortes minaccia di ritirarsi se il Governo ricusa l' amnistia.

**Madrid** 10. La colonna Salcedo ha battuta e dispersa a Chinchilla una colonna d' insorti comandati da Galvez, Contreras, Pernas impadronendosi dell'artiglieria, facendo 400 prigionieri, compresa una parte del battaglione di marina. Galvez, Contreras, Pernas sono fuggiti. I carlisti entrarono a Mondragon.

Oggi una riunione della sinistra decise di non discutere la Costituzione, se il Governo non dà amnistia ai generali repubblicani che partecìparono all insurrezione cantonale. Si assicura che il Governo considera l'amnistia inopportuna. Gli ufficiali di marina ritornarono ad Alicante, avendo i Prussiani ricusato loro di restituire le fregate, benchè avessero invitato le autorità d' Alicante a venire a prenderne possesso. Pare che i prussiani abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino. La fregata *Carmel* partì da Ferrol per Alicante. Molti insorti passarono nel Portogallo.

**Atene** 10. La sessione della Camera fu chiusa dopo aver esaurito tutti i progetti di legge. L' arcivescovo di Corfù Antonios venne eletto a metropolita di Atene, e presidente del Sinodo.

### Ultime.

**Vienna** 11. La dimanda pel Credit dopo Borsa venne alquanto a rallentarsi, però la Consorteria all'aumento pretende alti prezzi e chiede un aumento di 1½ a 3¼ di fiorino dai corsi di chiusa. In generale la tendenza è ferma, ma gli affari non si sviluppprono molto animati. La Borsa nei prossimi giorni sarà probabilmente meno vivace ancora perchè molti banchieri, oggi, ordinate le questioni pendenti, partirono per i bagni. Per le carte di costruzioni prevalse sempre l'incertezza; aumentarono però generalmente da 1 a 3 fiorini, tranne lo Brigittenau che sono in sfavore, non volendo, pare, questa Banca partecipare a nessuna fusione. Le carte ferroviarie e le Rendite senza affari, mancando acquisti da parte del capitale.

Alle ore 2 segnavasi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credit | 239.— | Baubank vien | 138.1½ |
| Anglo | 198.— | Unionbanbank | 79.1½ |
| Francobank | 86.— | Wechslerbaub. | 24.1½ |
| Handelsbank | 120.— | Brigittenau | 36.3¼ |
| Verkehrsbank | 60.— | Lombarde | 186.— |
| Ipot. di rend. | 58.— | Staatsbahn | 335.— |
| Gen. aust. costr. | 120.— | Union | 132.— |

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11 agosto 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 754.2 | 752.7 | 753.2 |
| Umidità relativa . . . | 31 | 23 | 42 |
| Stato del Cielo . . . | quasi ser. | ser. cop. | quasi cop. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento direzione . | Sud-Est | Sud-Ovest | Est |
| Vento velocità chil. | 11 | 2 | 2 |
| Termometro centigrado | 20.7 | 23.9 | 20.2 |

Temperatura { massima 27.3, minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 11.0

### Notizie di Borsa.

FIRENZE, 11 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 69.87.— | BancaNaz.it. nom. | 2221.— |
| » fine corr. | 67.70.— | Azioni ferr. merid. | 456.— |
| Oro | 22.82.— | Obblig. » » | —.— |
| Londra | 28.08.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 113.75.— | Obbligaz. eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | 71.75.— | Banca Toscana | 1605.— |
| Obblig. tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 977.50 |
| Azioni tabacchi | 877.—.— | Banca italo-german. | 495.— |

VENEZIA, 11 agosto

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.70 e per fine corrente, a 69.80.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | 267.— | a L. | —.— | |
| » della Banca di Credito V. | » | 244.— | » | —.— | |
| Azioni Banca nazionale | » | —.— | » | —.— | f.c. |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— | |
| » della Banca italo-germ. | » | —.— | » | —.— | |
| Obbligaz. Strade ferr. V. E. | » | —.— | » | —.— | |
| Da 20 franchi d'oro da | » | 22.79 | » | —.— | |
| Banconote austriache | » | 2.57 | » | —.— | p.fi. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | Apertura | | Chiusura |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p. | » | 69.70 | » | 69.75 |
| » » 1 genn. 1874 | » | 67.55 | » | 67.60 |

| *Valute* | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22.79 | 22.78 |
| Banconote austriache | 257.— | —.— |

*Venezia e piazza d' Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 6 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 6 p. cento |

TRIESTE, 11 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.26.— | 5.27.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.86.1½ | 8.87.— |
| Sovrane inglesi | » | 11.14.— | 11.16.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 106.75 | 107.— |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA dal 9 ago. al 11 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 e mezzo p. 0/0 | fior. | 68.65 | 68.70 |
| Prestito Nazionale | » | 73.— | 73.— |
| » 1860 | » | 102.25 | 102.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 982.— | 967.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 235.50 | 238.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 110.90 | 110.90 |
| Argento | » | 105.75 | 105.75 |
| Da 20 franchi | » | 8.85½ | 8.85.½ |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza* 11 *agosto*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio | ettolitro | | it. L. | 26.30 | ad L. | 28 43 |
| Frumento nuovo | » | | » | —.— | » | —.— |
| Granoturco | » | | » | 12.07 | » | 14.31 |
| Segala nuova | » | | » | 14.— | » | 14.50 |
| Avena vecchia in Città | » | rasata | » | 9.25 | » | 9.37 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | 26.50 |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 30.— |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 15.50 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 5.90 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lenti nuove il chil. 100 | » | | » | —.— | » | 36.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 24.— | » | 24.50 |
| » carnieli e schiavi | » | | » | 28.— | » | 29.— |
| Fava | » | | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | da Trieste | Partenze per Venezia | per Trieste |
|---|---|---|---|
| 10.7 ant | 1.10 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 2.21 pom. | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 9 41 » | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. dirct.*) |
| 2.4 ant. (dir.*) | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

**Giambattista Scala**, che all' aspetto sembrava di tempra così forte da resistere a qualsiasi morbo nemico dell' uomo, dopo poche ore di indefinito malessere, chiudeva jeri nella villa di Mereto presso Palma gli occhi nel sonno eterno.

Tutta la vita di Lui si compendia in due parole: fu un ottimo marito e padre; fu un provvido capo di famiglia. E la numerosa figliuolanza che doveva essere la consolazione della sua vecchiaja, ricorderà la buona immagine paterna con desiderio inconsolabile.

Congiunto a Lui per parentela e per amicizia, con dolore, in questi giorni di tanti lutti, addito il suo nome al compianto de' compatrioti.

PIETRO RUBINI.

**Giovanni Battista Scala** mancò ai vivi la sera del 10 agosto in età di 58 anni, essendosi improvvisamente aggravato un malore che lo affliggeva da qualche tempo e che sembrava di nessuna conseguenza.

Fu tipo d' onest' uomo, ospitale, sincero, amante del bene e del progresso, marito, padre e fratello affettuosissimo, pose la massima sollecitudine nell' educazione de' suoi figli; ma a Dio non piacque che egli potesse godere del tesoro di affetti che egli così avevasi accumulato per la sua vecchiaia, e mancò quasi improvvisamente lasciando desolatissima la famiglia, i parenti e gli amici.

G. L. P.

**Giovambattista Scala**

Mio povero amico! come a breve intervallo seguisti l' angelica donna, che ti fu madre! Una febbre gastrica con meningite doveva dunque troncare nell' età ancor vegeta di 58 anni lo stame della tua vita! Ahi! ora ferale la decima della notte di jeri! Di quant' angoscia non abbeverò il cuore de' tuoi diletti presenti tanta sciagura! e quale non sarà l' amarezza degli assenti e del tuo dilettissimo Andrea al funesto annuncio! I tuoi congiunti ne deplorano altamente la perdita e non possono non deplorarla tutti che apprezzano integrità di carattere, specchiata onestà, inalterabile patriotismo, costumi irreprensibili, ospitalità festosa, modi franchi e sinceri, non isterile compassione per gl' indigenti. A me vien meno la parola e non ho che lacrime! Tu le accetta come pegno dell' amore che ci univa e di cui mi durerà indelebile la memoria. Mio povero amico! Iddio t' accolga nelle sue glorie.

Udine 11 agosto 1873.

L. C.

Il sole del giorno 10 corr. brillò per l' ultima volta alla bambina **Maria Sebenico** di Ferrante e Italia Buttazzoni; sebbene non contasse che tre anni e mezzo di vita, pure il di lei sviluppo fisico e morale era ben superiore all' età, e formava ogni gioja dei genitori, fatalmente orbati nel giro di pochi anni di altri quattro teneri figli. Quale il vostro giusto dolore, o miei diletti, per cotesta ultima perdita, ben tutti il comprendono e il dividono, che le grazie della Maria, unica prole rimastavi, vi rendeano beata l' esistenza. Se una parola di conforto può dirvisi a lenire cotanta jattura, si è quella che tale fiore è in cielo a compiere l' eterna corona intrecciatasi prima d' oggi colle anime degli altri vostri figliuolini: corona che, quando sarà suonata anche per voi l' estrema ora, vi stringerà tutti uniti nelle sempiterne glorie e gioje del Cielo.

Tricesimo 11 agosto 1873.

Dott. PIETRO BUTTAZZONI

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 613 2

Provincia del Friuli Distretto di Ampezzo

**Comune di Forni di Sopra**

AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio Comunale di n. 1068 piante esistenti in questo territorio a favorevole portata, il sottoscritto sindaco

*rende a pubblica conoscenza*

che nel giorno 25 agosto corrente alle ore 10 ant. sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale e sotto le discipline delle vigenti leggi, del presenre avviso e capitolati d'appalto ostensibile presso la Segreteria Municipale avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante appiedi descritte.

La vendita seguirà tanto complessivamente come lotto per lotto, con avvertenza però che la gara dovrà essere per ogni singolo e chiaramente dichiarata dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato a fianco di ogni lotto e sarà tenuta all'estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza almeno l'offerta di due concorrenti.

Chiunque intendesse aspirare dovrà previamente farne il deposito a mani del sindaco in valute legali del decimo del prezzo attribuito al lotto o lotti di cui aspirasse.

Il pagamento delle piante avrà luogo in due uguali rate, scadenti la prima entro tre mesi dall'epoca della delibera definitiva, e la seconda entro sei della medesima, sia che succedesse unicamente ed intieramente come diviso lotto per lotto.

Il termine utile pella presentazione d'una offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo riportato scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato verrà pubblicato all'albo di questo e dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonchè sul Giornale ufficiale della Provincia.

Non succedendo aumento entro il suddetto termine, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo esperimento rimanesse in tutto od in parte senz'effetto se ne terrà un secondo il giorno 9 settembre prossimo a norma dell'art. 49 del Regolamento pella contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Resta libero a chiunque d' ispezionare i boschi in cui si trovano le piante, come pure di prender notizia degl'atti che le risguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte dell'asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto, copie, bolli, tasse e quant' altro riferibile all'appalto.

*Prospetto dei lotti.*

Nella località nominata Novri.

| Specie legnosa | diametro 1° taglio | N. delle piante | Importo parziale |
|---|---|---|---|
| Abete sane | 35 | 365 | 5321.70 |
| id. leggermente torizzate | 35 | 99 | 872.68 |
| id. sane | 29 | 34 | 163.81 |
| id. id. | 23 | 10 | 24.93 |
| | | 508 | 6383.12 |
| deducesi per accessorie margine d'asta | | | 446.82 |
| resta depurato | | | 5936.30 |

Nella località nominata Borsaja

| Specie legnosa | diametro 1° taglio | N. delle piante | Importo parziale |
|---|---|---|---|
| Abete sane | 35 | 231 | 3201.66 |
| id. di minor prodotto | 35 | 231 | 2811.27 |
| id. deperienti | 35 | 27 | 254.07 |
| id. di minor prodotto | 35 | 27 | 219.56 |
| id. sane | 29 | 33 | 161.63 |
| id. id. | 23 | 11 | 29.55 |
| | | 560 | 6677.74 |
| deducesi per accessori e margine d'asta | | | 467.44 |
| resta depurato | | | 6210.30 |

Dall'ufficio Municipale di Forni di Sopra li 7 agosto 1873.

Il Sindaco
B. Corradazzi

Il Segretario
*V. Zattiero*

---

N. 2065 II-2 1

**Municipio di Cividale**

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 600 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 31 agosto corrente, corredandole dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;

*b)* Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;

*c)* Certificato di sana fisica costituzione;

*d)* Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 1 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. De Portis

## ATTI GIUDIZIARJ

**BANDO** 2

*per vendita d' immobili*

R. TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da S. E. don Marco Buoncompagni Ottoboni fu Alessandro domiciliato in Roma, rappresentato dal sig. avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

*contro*

De Marco Angelo ed Osvaldo fratelli fu Francesco detti Previdin di Cordenons.

*Il sottoscritto Cancelliere notifica*

Che in base alla sentenza 24 gennaio 1855 n. 516 della preesistita R. Pretura di Pordenone li. De Marco furono condannati a pagare all'esecutante austr. l. 118 pari ad it. lire 101.97 in causa affitti insoluti coll'interesse dimora del 4 per cento e colle spese di lite in austr. l. 13 pari ad it. l. 11.23;

Che non prestatisi a tale pagamento col precetto 17 settembre 1862, usciere Negro trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 17 ottobre successivo n. 3634 registro generale e n. 1314 registro particolare, vennero diffidati al pagamento stesso sotto comminatoria della esecuzione immobiliare;

Che mantenendosi essi De Marco in difetto di tale pagamento, dietro citazione 12 novembre 1872 usciere Marcolongo, dell' esecutante, questo Tribunale con sua sentenza 10 dicembre detto anno, notificata nel giorno 8 febbraio p. p. all'Angelo De Marco anche pel fratello Osvaldo per trovarsi questi infermo come da relazione del giorno stesso usciere Marcolongo registrata con marca su l. 1 debitamente annullata, trascritta detta sentenza nel 17 luglio corrente presso il detto ufficio d'Ipoteche al n. 3134 reg. gen. d'ord., n. 3011 reg. part. dichiarando la contumacia degli impetiti fratelli De Marco, autorizzò la vendità mediante pubblica asta dei beni in appresso indicati statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando pelle relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini, e prescrivendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando per la presensuzione in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate;

Che l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale in esito ad analogo ricorso con sua ordinanza 25 corrente registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 3 ottobre p. v. per l'incanto degli immobili suddetti.

Alla detta udienza pertanto di questo Tribunale del 3 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti

*Immobili posti in Comune di Cordenons Mandamento di Pordenone descritti nella mappa stabile.*

ai n. 1088 arat. pascolo pert. 1.04 rend. l. 0.28, n. 4575 arat. pert. 5.22 rend. l. 6.21, n. 4641 arat. pert. 3.80 rend. l. 4.52, n. 5735 arat. vit. pascolo pert. 1.32 rend. l. 0.63, n. 7663 ghiaja pert. 0.61 rend. l. 0.—

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 2.41 (lire due e cont. quarantauno).

L'incanto seguirà alle seguenti

*Condizioni*

1. Gl'immobili sopra descritti saranno venduti in un sol lotto, e l'asta verrà aperta sul prezzo di l. 144.60, offerto a termini di legge dell'esecutante.

2. La delibera seguirà al maggior offerente, semprecchè l'offerta oltrepassi la somma suddetta.

3. Nessuno sarà messo ad offrire se non comprovando di avere depositato il decimo del valore esibito dall'esecutante, oltre un congruo deposito per le spese da determinarsi dal sig. cancelliere.

Il deposito del decimo potrà eseguirsi anche colla rendita del debito pubblico quello delle spese dovrà farsi in moneta legale e prima di offrire l'incanto.

4. Il possesso civile e naturale godimento degl'immobili a licitarsi, si ritiene concesso col giorno di S. Martino 11 novembre prossimo successivo alla delibera stessa con tutte le servitù attive e passive e cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri ufficienti gl'immobili deliberati, e senza alcuna garanzia e responsabilità per parte del venditore, riguardo alle alterazioni che per avventura seguissero dopo la delibera, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualsiasi futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per effetto d'estensione o riparazione, sia per eccesso d'estimo, sia per qualsivoglia errore nelle indicazioni, od identificazioni degli immobili deliberati, e ragioni attive e passive annessevi e confini, sia per qualsiasi altro titolo.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti rimangono a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette ed indirette prediali e comunali nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione, sebbene riferibili a titoli o cause anteriori al trasferito possesso.

6. Il deliberatario sarà tenuto a corrispondere pel prezzo di delibera che rimmarrà in sue mani l'interesse afinuo del 5 per cento, ed il pagamento di questo e di quello dovrà verificarlo in moneta legale.

7. Mancando il compratore anche in parte all'adempimento delle presenti condizioni, il venditore potrà chiedere il reincanto a tutte di lui spese rischio e pericolo.

8. Dovrà il deliberatario far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trasporto in suo nome degl'immobili deliberati nel termine di legge.

9. Le spese della sentenza di vendita, della tassa registro, della trascrizione della sentenza staranno a carico dell'acquirente come pure quelle per gli atti, pagamento e quitanze del prezzo e rispettiva copia autentica pel compratore e così sarà tenuto ad antecipare le altre spese di cui l'art. 684 cod. proc. civ.

10. Qualora nel fondo venduto si trovassero parte di frumento segala od altro di ragione del venditore saranno da rilevarsi dal deliberatario al prezzo, che verrà designato da un perito deputato dal venditore.

11. Tostochè i compratori abbiano soddisfatti gli obblighi del presente capitolato, la stazione venditrice, rimetterà loro tutti gli atti e documenti relativi agl'immobili venduti.

12. I patti e le condizioni del presente capitolato si ritengono accettati ed obbligatori anche pegli eredi e successori del compratore, che si riterranno responsabili e solidariamente obbligati, quand'anche soggetti a tutela o cura sotto pena della rifusione d'ogni danno e spese.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 cod. proc. civ.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone li 26 luglio 1873.

Il Cancelliere
Cremonese



Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.